

13 settembre 2024

# RASSEGNA STAMPA



**ARIS**  
ASSOCIAZIONE  
RELIGIOSA  
ISTITUTI  
SOCIO-SANITARI

**A.R.I.S.**  
Associazione Religiosa Istituti Socio-Sanitari  
Largo della Sanità Militare, 60  
00184 Roma  
Tel. 06.7726931 - Fax 06.77269343



VALLEVERDE

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

il venerdì

Direttore Maurizio Molinari

VALLEVERDE



La stampa è pubblicata in conformità con le norme in vigore.

Venerdì 13 settembre 2024

Oggi con il Venerdì

€ 2,70

Lagarde: "Venti contrari sulla ripresa"

Sforbiciata Bce sui tassi: giù dello 0,25

Il commento

Perché è una giusta decisione

di Carlo Cottarelli

La Bce ha tagliato per la seconda volta quest'anno i tassi di interesse, dopo il taglio di giugno e la pausa di luglio. Vediamo cosa la Bce ha fatto esattamente, cosa ha detto, se ha fatto bene a prendere questa decisione. a pagina 23



Bce Christine Lagarde è la presidente della Banca centrale europea

La manovra

Sul bonus famiglia dubbi nel governo "Non ci sono le coperture"

di Giuseppe Colombo a pagina 4

Guerra in Ucraina

Starmer da Biden per il sì a Kiev sul lancio di missili nel territorio russo

di Guerrero e Mastrolilli



Una fonte di intelligence occidentale ci racconta: «Uno dei pilastri della visita di Starmer a Washington sarà come mettere l'Ucraina nelle migliori condizioni prima della fine dell'anno». a pagina 10

SCUOLA

Prof, ultimi della classe

L'Ocse certifica che il salario dei nostri insegnanti è in fondo alla graduatoria dei Paesi più industrializzati. Schleim: "Meritano dignità sociale, ma sono sottopagati perché questa destra non crede nel futuro del Paese"

Ora trema anche Lollobrigida: gelo con Meloni e inciampi al ministero

di Corrado Zunino

ROMA - L'ultimo rapporto Ocse, "Education at a Glance 2024", mette a confronto gli stipendi degli insegnanti dei diversi Paesi membri dell'organizzazione che raduna i più sviluppati sul piano industriale. E constata come l'Italia sia ancora una volta in fondo alle classifiche in diverse voci. Siamo i penultimi, peggio di noi solo la Grecia, per l'aumento dei salari degli insegnanti di media inferiore.

alle pagine 2, 3 e 8. Servizi di Ciriaco, Gatta e Foschini

Il processo Open Arms

Le responsabilità di Salvini

di Lirio Abbate

Mostrare i muscoli contro indifesi migranti sbandierando una difesa dei confini, si è rivelato dopo 4 anni di udienze del processo a Salvini una sceneggiata politica.

a pagina 23



Space X La passeggiata nello spazio del miliardario Jared Isaacman

Turismo spaziale

A spasso tra le stelle Benvenuti nel Luna park Musk

di Giuliano Aluffi a pagina 17

Mandato d'arresto di Mosca contro due inviati della Rai a Kursk

di Daniele Raineri



I servizi di sicurezza della Russia (Fsb) hanno inserito su una lista di ricercati sette giornalisti occidentali e ucraini, tra cui Stefania Battistini, inviata del Tg1. a pagina 10

Mappe

Neanche alla base 5S piace il limite del doppio mandato

di Ilvo Diamanti

È in corso un percorso di cambiamento istituzionale, che coinvolge le regole e i modelli della nostra democrazia. In questa fase, segnato dall'ipotesi di accentuare i vincoli alla rappresentanza attraverso la proposta di fissare un limite di due mandati ai rappresentanti delle istituzioni. Il progetto rivela una domanda di trasformazione. a pagina 9

Advertisement for Branzallure jewelry, featuring images of rings and a QR code.

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 (2821)
Roma, Via Campania 29 C - Tel. 06 688284

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63707310
mail: servizioclienti@corriere.it

OUTERWEAR PASSION
QR code



Nashville, la star girava uno spot
Voleva buttarsi dal ponte
Passa Bon Jovi e la salva
di Monica Ricci Sargentini
a pagina 17



Il Premio Cairo
Scoprire l'arte
dei giovani talenti
di Pierluigi Panza
a pagina 37

DIEGO M
MILANO

Un grande progetto

LA SCUOLA
RICHIESTE
UNA SVOLTA

di Ernesto Galli della Loggia

Il governo Meloni sembra avere urgente bisogno di uno scatto, di mettere in cantiere qualcosa di importante, un progetto significativo per il futuro italiano. Non solo se «vuole fare la storia» — come pure ha detto molto audacemente la presidente del Consiglio — ma più semplicemente se vuole acquistare lo slancio necessario a superare la difficile stagione politica che gli sta davanti. Una stagione caratterizzata dall'incognita delle elezioni americane e della guerra in Ucraina, dalle prevedibili sconfitte in almeno due delle tre imminenti elezioni regionali (Umbria, Emilia-Romagna, Liguria), dalle altrettanto prevedibili conseguenze della vicenda Santanchè e insieme dalla sempre lunga e snervante stagione parlamentare della finanziaria.

Ma che cosa mettere in cantiere di davvero importante, tenendo conto tra l'altro della virtuale assenza di risorse disponibili? Sono convinto (io come tanti altri, intendiamoci) che il tempo è venuto per mettere a punto un grande progetto di ripensamento e di rilancio dell'intero ambito dell'istruzione di ogni ordine e grado, dalla scuola materna fino all'università e ai grandi istituti di ricerca. Ma legando tale rilancio al problema cruciale della presenza tra noi di un numero crescente di giovani non italiani per nascita e ancora più in generale al futuro del Paese

continua a pagina 28

Vertice sulla manovra: l'ipotesi di rafforzare l'assegno unico. Lavoro, occupati in crescita: +329 mila

Aiuti alle famiglie, si cambia

La Bce taglia i tassi dello 0,25 per cento. Tajani: ancora poco, serve più coraggio

INTERVISTA CON EMMA BONINO

«Spero che il Pd voti Fitto»

di Alessandra Arachi

Fitto, dice Emma Bonino, «può essere un buon commissario. Sulla Ue ha un profilo chiaro, la sua storia è diversa dai sovranisti e io spero che il Pd lo voti». a pagina 8

IL CASO SANGIULIANO

Boccia, due viaggi nel mirino

di Fulvio Fiano e Monica Guerzoni

Mentre il governo conferma la tappa a Pompei del G7, arriva sul tavolo della Guardia di finanza la richiesta di fare accertamenti su due viaggi di Sangiuliano e Boccia, a Riva Ligure e a Polignano. a pagina 9

GIANNELLI



LA CULTURA

di Andrea Ducci
Federico Fubini
e Mario Sensi

Aiuti alle famiglie e nuovi fondi per i redditi più bassi. L'ipotesi di rafforzare in manovra l'assegno unico. Intanto la Banca centrale europea riduce i tassi di interesse. La presidente Christine Lagarde ha deciso il taglio di un quarto di punto (-0,25%), il secondo nel corso dell'anno a soli tre mesi dalla prima riduzione. Per Tajani una mossa che però non basta: «È ancora troppo poco, dalla Bce mi aspettavo una scelta più coraggiosa». Notizie confortanti dal mondo del lavoro: in un anno più 329 mila occupati. da pagina 2 a pagina 6

Il conflitto E Zelensky ammette: «In atto una controffensiva di Mosca nel Kursk»

Più missili a Kiev?
Putin minaccia:
«Nato in guerra»



Un poliziotto ucraino davanti al convoglio della Croce Rossa ancora in fiamme dopo il bombardamento dell'esercito russo nella regione del Donetsk

Attacco alla Croce Rossa
Tre morti in Ucraina

di Andrea Nicastro

Tre operatori della Croce Rossa sono rimasti uccisi, e altri due feriti, in un bombardamento di Mosca nel Donbass, in Ucraina. Le bombe hanno colpito il convoglio umanitario distruggendolo. Centrata dai russi anche una nave del grano nel Mar Nero. E Zelensky: «Nel Kursk situazione difficile». alle pagine 12 e 13 Muglia

LEVENTO DEL CORRIERE

Draghi: pagare meno le donne
va contro
la Costituzione



di Nicola Saldutti

«Chi paga meno le donne va contro la Costituzione». Così Mario Draghi intervistato dal direttore Luciano Fontana alla festa-festival del Corriere della Sera «Il Tempo delle Donne». «L'Europa — ha aggiunto — resti padrona del suo destino. Serve debito comune per rafforzare le infrastrutture. Al governo? Credete nell'utopia». a pagina 5

IL MESSAGGIO

Basta sostegni,
ora opportunità

di Roberta Metsola

a pagina 27

GAZA, VIMINALE E SICUREZZA

Governo pronto
a fermare i cortei
per il 7 ottobre

di Rinaldo Frignani

Il Viminale sta valutando di vietare le manifestazioni a ridosso del 7 ottobre, a un anno dall'eccidio di Hamas in Israele. «Questione di prevenzione e sicurezza». Ma la decisione definitiva non è ancora presa. A Roma, per il 5 ottobre, annunciato sui social un corteo nazionale. a pagina 15

classic has never been so light.
Santoni EASY.
SCORPI LA COLLEZIONE

IL CAFFÈ
di Massimo Gramellini

Il ministro dei Trasporti (forse per competenza, vista l'arma del delitto) è intervenuto sul caso della signora di Viareggio che ha investito un borseggiatore con la sua automobile, schiacciandolo contro una vetrina e poi passandogli sopra ben quattro volte. «Questo dramma», scrive Salvini ai suoi follower, «è la conseguenza di un crimine. Se l'uomo che ha perso la vita non fosse stato un delinquente, non sarebbe finita così. Voi cosa ne pensate?». Dal momento che me lo chiede, Signor Ministro, penso che ci mancherebbe ancora che la gente andasse in giro a investire i passanti per svago. Ovvio che la signora di Viareggio ha reagito a un'azione criminale: lo scippo della sua borsa. Ma il punto che dovrebbe attirare la nostra attenzione, e magari anche la

Voi cosa ne pensate?

Sua, è che lo ha fatto in modo folle e sproporzionato. Certamente non giustificabile neanche con il clima di insicurezza che si respira per le strade e che peraltro spetterebbe ai governanti modificare, anziché limitarsi a denunciarlo come se fossero, loro sì, dei passanti qualsiasi. Qui siamo ben oltre la legge del taglione, che sanciva una sorta di par condicio: «occhio per occhio, dente per dente». Siamo al furto punito con sentenza di morte immediata, comminata ed eseguita dalla parte offesa come neanche nelle tribù preistoriche. Forse dovremmo cominciare a chiederci chi — con pensieri, parole, opere e omissioni — alimenta il serbatoio del rancore di tanti cittadini, persino di quelli in apparenza più miti. Lei cosa ne pensa?

CORSI.it
Corsi online e Master
insegna da Celebrity
e figure chiave di grandi marchi
IMPARA, INSEGNA, CAMBIA IL MONDO.

**I 125 anni di FIAT**  
L'addio improvviso a Marchionne  
Le Maire fa saltare Fea-Renault  
PAOLO GRISERI - PAGINA 22

**L'INTERVISTA**  
Messner: "Festeggio gli 80 anni  
a salvarmi è stata la paura"  
ENRICO MARTINETT - PAGINA 19

**IL RACCONTO**  
La prima passeggiata da turisti  
Musk inaugura i viaggi spaziali  
SIMONA SIRI - PAGINA 18



# LA STAMPA



VENERDÌ 13 SETTEMBRE 2024

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 158 II N. 253 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it)

GNN

LA BANCA CENTRALE TAGLIA DI 0,25 PUNTI E RESTA PRUDENTE PER IL FUTURO. TAJANI E URSO: "SERVIVA PIÙ CORAGGIO"

## Tassi, governo contro la Bce

Manovra, Forza Italia a Giorgetti: troppe risorse per il bonus figli. Draghi: l'Italia deve rafforzare il welfare

L'ANALISI

La natalità si rilancia solo con gli immigrati

SERENA SILEONI

Legge di bilancio e politiche per la natalità sono un binomio costante negli ultimi anni. Nella prospettiva di governo, di fronte a un problema reale e concreto – e l'inverno demografico è un male detto e gigantesco problema reale e concreto – fare qualcosa è considerato sempre meglio di fare nulla. Si spiegano così le notizie secondo cui il ministro Giancarlo Giorgetti sarebbe alla ricerca di cinque-sei miliardi per aiutare le famiglie con più figli. Non che siamo all'anno zero nelle politiche per la natalità, tutt'altro. Ma a ogni manovra i governi hanno bisogno di dimostrarsi fattivi, anche solo spostando agevolazioni fiscali e contributive da qui a lì. Si parla di aumentare a tre la soglia dei figli che consente di accedere alla decontribuzione per le madri lavoratrici e al tempo stesso di estendere la misura alle autonome; o di aumentare le spese che le famiglie con almeno due figli possono portare in detrazione, riducendole per quelle senza figli. - PAGINA 23



ANGELONE, BARONI, GORIA

La Banca centrale europea (Bce) taglia i tassi d'interesse per la seconda volta dell'anno, lascia aperta la porta a nuove mosse e il governo italiano la attacca. Meno 25 punti base, con il tasso sui depositi a quota 3,50%.

CON IL TACCUINO DI MARCELLO SORGI - PAGINE 2-5

Open Arms, la Lega assedia i magistrati

Francesco Olivo

L'EUROPA

Quello che rischiamo a ignorare Super Mario

GABRIELE SEGRE

Chissà che questa volta Mario Draghi sia riuscito davvero a farci comprendere la gravità del momento. Del resto, non si commissiona il rapporto sulla competitività dell'Europa all'uomo del «what ever it takes» per poi aspettarsi soluzioni accomodanti. MOSCATELLI - PAGINA 5

IL CENTROSINISTRA

Campo largo, Schlein abbandoni la prudenza

FEDERICO GEREMICCA

Il giudizio era inappellabile: «Ha un comportamento supponente, prepotente, arrogante, offensivo e ridicolo. È una con cui non si può andare d'accordo». Quella definita «una» - come si ricorderà - era Giorgia Meloni. Ed a scrivere questo di lei era stato Berlusconi. SCHIANGHI - PAGINA 14

NUOVO RAID ISRAELIANO SU UN ISTITUTO-RIFUGIO DELL'ONU. DICOTTO MORTI, SEI SONO OPERATORI UMANITARI

## Essere studenti a Gaza

MAJID RAMDAN AL-ASSAR, FABIANA MAGRI



Se Mattarella invoca umanità

VLADIMIRO ZAGREBELSKY

Il presidente Mattarella mette in chiaro i termini di problemi gravi e dei doveri che ne discendono. - PAGINA 23

Bruck: la pace è impossibile

LUGA MONTICELLI

«Sono una lottatrice per la pace. Oggi però non credo più alla pace in Medio Oriente tra israeliani e palestinesi». - PAGINA 9

HAFI RAMDAN/CPA

LO SCENARIO

Sperare in Lagarde non basta per crescere

STEFANO LEPRI

L'Europa ha sconfitto l'inflazione con sacrifici abbastanza ben distribuiti. Nei primi mesi in cui i prezzi si erano messi a galoppare, durante il 2022, gli stipendi erano rimasti indietro; in Italia più che altrove. - PAGINA 4

L'ISTRUZIONE

Liceo Made in Italy il flop è servito snobbato dai ragazzi e bloccato dai giudici

FLAVIA AMABILE



Ma che cosa sarà mai questo liceo del made in Italy? Senza scomodare gli Stadio e il loro inno per i Beatles, è questa la domanda che rimane in sospeso alla fine di una lunga giornata di polemiche. SERENA RIFORMATO - PAGINE 16 E 17

LA TESTIMONIANZA

Così la scuola-lavoro ha ucciso mio figlio

MARIA ELENA DENTESANO



Abbiamo perso nostro figlio Lorenzo nel 2022 da studente in alternanza scuola lavoro. Era uno studente e non un lavoratore eppure è diventato una vittima del lavoro. FORTE - PAGINA 17

I DIRITTI

Gli stipendi da fame che umiliano i prof

ELENA LOEWENTHAL

È un mestiere delicato, importante come pochi altri. Soprattutto è il mestiere che esige più lungimiranza, cioè un'attitudine che dovrebbe farci guardare al futuro. - PAGINA 16

**SCM**  
INSONORIZZAZIONE INDUSTRIALE SRL  
...al servizio dell'uomo e del suo ambiente...  
[www.scminsonorizzazione.it](http://www.scminsonorizzazione.it)

BUONGIORNO

In una straordinaria intervista a Marco Imarisio per il *Corriere della Sera*, il sindaco di Genova, Marco Bucci, ha annunciato la sua candidatura alla presidenza della Liguria nonostante un cancro metastatico alle ghiandole linfatiche del collo. La diagnosi l'ha precisata lui, e ha precisato la precarietà della sua aspettativa di vita, il che vale per tutti noi, ma per un malato oncologico un po' di più: «Se mi rimangono tre anni di vita, li spenderò così. Se ne ho cinque, riesco a fare il presidente fino al termine del mandato. Se poi me ne restano altri dieci, me li faccio tutti in barca a vela». Come chiunque, ho amici alle prese col cancro e sono affratellati anche dall'insofferenza per la terminologia bellica applicata alla malattia, che li vorrebbe trasformati in guerrieri, e in eroi se ce la fanno, e se no morti

Col vento a favore

MATTIA FELTRI

ammazzati. È tempo di pace e di verità, ha detto qualcuno: noi non siamo la nostra malattia e la malattia è parte della vita. La condiziona, la cambia, forse la rivoluziona ma non la annulla. Tutto quello che posso fare contro la malattia - mi disse un giorno un amico che non c'è più - oltre a curarmi è continuare a vivere. La malattia, mi diceva, mi ha già modificato abbastanza la vita perché io rinunci a continuare a viverla nel massimo della normalità che mi è concessa. Bucci aveva un dovere, candidandosi: dire agli elettori come stanno le cose. Queste sono le condizioni, ora ognuno avrà un elemento in più per valutare. Ma di una cosa sono certo, un uomo che affronta la malattia e la vita come le affronta Bucci mi pare più vivo di tanti che vantano buona salute. —

**Gyarallo**  
Monete e Lingotti d'Oro  
TORINO  
[www.cambiovyarallo.it](http://www.cambiovyarallo.it)



# Il Messaggero



€ 1,40 ANNO 140 N° 252  
Sped. in AP. 03/03/2020 con L.46/2024 art.1 c.1 DC 59

NAZIONALE



Venerdì 13 Settembre 2024 • S. Maurizio

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su **IL MESSAGGERO.IT**

### Star dal cuore d'oro

## Bon Jovi salva una donna dal suicidio

Bruschi a pag. 12



### Dopo le parole di Totti

## De Rossi, le mosse per non essere il parafulmine Roma

Angeloni e Carina nello Sport



### Il fenomeno tv

## Calabresi: «Boris non finisce qui Una nuova serie»

Ravarino a pag. 21



# Taglio ai tassi, mutui meno cari

► Intervento di Francoforte: -0,25%. Tajani: «È troppo poco». Ma Lagarde: serve cautela  
► Manovra, rispunta il bonus ai dipendenti privati che scelgono di rinviare la pensione

ROMA La Bce taglia i tassi dello 0,25%. La delusione dell'Italia, Tajani: «È troppo poco». Ma Lagarde: «Serve cautela».

Bassi, Orsini e Rossana alle pag. 2, 3 e 4

### Le idee

## CASO FITTO PROVA DI MATURETÀ PER IL PD

Mario Ajello

Il Pd faccia un atto di patriottismo. Provi a superare in nome dell'interesse del Paese, ma anche della buona riuscita dell'Europa, i vincitori delle appartenenze politiche. E abbia il coraggio di non dire di no Ursula von der Leyen, la quale vuole Raffaele Fitto vice presidente esecutivo della commissione nonostante il niet dei socialisti europei e dei verdi che minacciano di bloccare tutto (...)  
Continua a pag. 23  
Bechis a pag. 6

### L'editoriale

## IL CORAGGIO CHE LA BCE NON RIESCE A DARSIS

Angelo De Mattia

Vi è coerenza tra diagnosi e terapia? La ripresa, nella Ue, sta affrontando alcuni venti contrari, le stime della crescita vengono riviste al ribasso (0,8 per cento quest'anno rispetto allo 0,9), l'aumento complessivo del costo del lavoro è in rallentamento, le famiglie non riescono a sostenere la ripresa cominciata all'inizio dell'anno e i produttori rimangono in una fase di stallo a causa della debole domanda proveniente dall'esterno dell'area euro, l'inflazione viaggia verso il 2 per cento: alcune di queste sono espressioni precise della presidente della Bce, Christine Lagarde, formulate nella conferenza stampa di ieri, altre ne contengono la sostanza. Ciò considerato, si può dire che sussiste un preciso "sequitur", una coerente conseguenza con l'abbassamento del tasso che guida la politica monetaria, quello sui depositi, di soli 25 punti base, al 3,50 per cento? O non vi è piuttosto una divaricazione tra i dati - quegli stessi dati in base ai quali la presidente Lagarde ripete incessantemente che si continuerà a decidere (...)  
Continua a pag. 23

### Mobilizzazione straordinaria, due nuovi vice

## Salvini blinda la Lega contro le "scalate"

### Raccolta fondi e nuovo corso sui diritti

ROMA Stefani e Durigon nuovi vicesegretari della Lega al posto di Fontana e Giorgetti. Matteo Salvini blinda il partito con un piano anti scalate. Di fatto, vuole evi-



tare possibili opa di Vannacci. In arrivo una campagna a favore dei diritti civili. E chiederà ai parlamentari di aumentare i contributi.  
A pag. 6

### Il veto non riguarda le Comunità ebraiche

## Celebrazioni per il 7 ottobre a rischio

### Stop del Viminale ai cortei pro-Hamas

Valentina Errante

Viminale, per il 7 ottobre stop ai cortei pro-Hamas. Il ministro dell'Interno Piaentodoli valuta il no alle



manifestazioni che inneggiano alla strage in Israele: rischi per l'ordine pubblico. Ma si teme che i movimenti scendano in piazza lo stesso.  
A pag. 8

### La Corte dei Conti francese: scalinata edificata con i nostri soldi



## E Parigi rivendica Trinità dei Monti

Roma, la scalinata di Trinità dei Monti affollata di turisti

Giansoldati a pag. 10

## «Medici aggrediti, arresto differito e filtri agli ingressi»

L'intervista Schillaci: «Arriva la flagranza di reato nelle 48 ore. Gli ospedali controlleranno chi entra»

Mauro Evangelisti

«Aggressioni ai medici, scatta l'arresto differito. Gli ospedali controlleranno chi entra». Così il ministro della Sanità Orazio Schillaci in una intervista a *Il Messaggero*. L'intesa con il ministro della Giustizia Nordio: «A difesa degli operatori sarà estesa la misura applicata agli ultra». E ancora: «Dal ministro Giorgetti non ho trovato porte chiuse: faremo partire i concorsi per nuove assunzioni».  
A pag. 5

### Decreto sicurezza

## La Camera vieta la cannabis light tra le polemiche

ROMA La Camera, con un articolo nel Dl Sicurezza, vieta la cannabis light. «È pericoloso». Opposizioni all'attacco: «Decisione non congruente con il Tar. Così salta un'intera filiera».  
Guerra a pag. 11

### LE INCHIESTE DEL MESSAGGERO



## Ritorno allo stadio

### Ticket mai così cari tifosi mai così tanti

ROMA Presenze negli stadi, un vero e proprio boom. Il report della Uefa sul 2024: sono stati ben 11,7 milioni in Italia con un aumento del 4% rispetto all'anno precedente. Nonostante il caro biglietti.  
Abbate e Mustica a pag. 13

### NOVITÀ

## DORMITA GALATTICA, RISVEGLIO SPAZIALE.

**SENZA GELATINA DI ORIGINE ANIMALE**

**SENZA ZUCCHERI**

**NON CREA ABITUDINE**

PASTIGLIE GOMMOSE

Con Melatonina che aiuta a ridurre il tempo richiesto per prendere sonno. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano.

### Il Segno di LUCA

## CAPRICORNO IN PRIMA FILA

Sembrirebbe che tu sia intenzionato a chiedere in bellezza la settimana lavorativa, raggiungendo un traguardo da te piuttosto ambito in campo professionale, che gratifica la tua ambizione e ti fa sentire in pace con te stesso. Il lavoro per te è un terreno di prova e verifica costante delle tue capacità, la palestra che ti consente di perfezionarti dando sempre il meglio. Oggi tutto sembra indicare che le soddisfazioni non mancheranno. **MANTRA DEL GIORNO** L'aspettativa condiziona il risultato.

L'oroscopo a pag. 23

\* Tardano con altri quotidiani (non disponibili separatamente) nelle province di Mestre-Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia e L'Espresso. Con il Messaggero - Corriere dello Sport Stadio e L'Espresso, il Messaggero - Primo Piano. Note: € 1,50 nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia - Corriere dello Sport Stadio € 1,50.



Venerdì 13 settembre 2024

ANNO LVIII n° 218 1,50 €

Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it



Editoriale

Fisco e famiglia, questione di tutti PER LA NATALITÀ FRONTE COMUNE

MASSIMO GALI

È da quasi mezzo secolo che il numero medio di figli per donna in Italia è sotto il livello di sostituzione, quel 2,1 che permette a una popolazione di restare più o meno stabile nel tempo. E sono quarant'anni che il tasso di fecondità si è inabissato sotto il figlio e mezzo, senza più risorgere. Ciononostante il nostro Paese non è ancora riuscito, in tutti questi anni, a dotarsi di un sistema di aiuti alle famiglie...

IL FATTO Il sostegno alle nascite sul tavolo del vertice di maggioranza. Zuppi: «Benissimo se si va avanti»

In manovra sui figli

Governo al lavoro sulla proposta di Giorgetti di inserire una misura per la genitorialità nella legge di bilancio: l'ipotesi dell'aumento delle detrazioni, ma servono 5-6 miliardi

Stretta su donne incinte e neonati Il giudice potrà mandarli in carcere

LUCA LIVERANI

Niente più rinvio di pena per le donne in gravidanza o con figli di meno di un anno. Eventuale differimento della carcerazione - quando il ddl sicurezza sarà approvato definitivamente anche al Senato - sarà esaminato caso per caso dai giudici. È successo ieri alla Camera, nel corso delle votazioni sul disegno di legge. Luca ha approvato l'articolo 15 che rende facoltativo - e non più obbligato-

rio - il rinvio della pena per le neomadri detenute. Forza Italia, che inizialmente si era detta contraria, ha votato con Fdi e Lega. Freno tirato, per gli azzurri, anche sul capitolo del lus scholae: «La priorità è la manovra, ma faremo una proposta», ha detto il vicepremier Antonio Tajani. Giù di vite anche sulla coltivazione di cannabis. Tanti, manifestazioni contro le opere pubbliche, occupazioni abusive di case, tutti temi al centro del ddl.

Monaco e Sciacchitano a pagina 6

MARCO IASEVOLI

Nuovo vertice a Palazzo Chigi sulla manovra tra Meloni, Giorgetti, Tajani, Salvini e Lepi. Il ministro dell'Economia conferma la volontà di un intervento contro l'inverso demografico. Resta sul campo l'ipotesi dell'aumento delle detrazioni per chi ha figli a carico, ma non si esclude un rafforzamento dell'Assegno unico, su cui però grava l'incertezza relativa alla procedura d'infrazione. Le Zuppi: «Benissimo se il ministro va avanti». Bordignon (Forum famiglie): «È la direzione giusta ma non toccare l'assegno per figli». Il Pd non chiude a confronto nel merito. Il nodo restano le risorse. Per sortite effetti concreti sulle famiglie sono al centro medio servono 5-6 miliardi. L'attesa è per il 21 settembre, da cui il governo aspetta una sorpresa - sul Pd che consentirebbe di cumulare un "tesoretto". Nel vertice siglato anche un patto politico per sgombrare la sessione di bilancio da temi potenzialmente divisivi. Anche il condonio in maggioranza sullo lus scholae slitta nei fatti al 2025.



Giancarlo Giorgetti / Ansa

to medio servono 5-6 miliardi. L'attesa è per il 21 settembre, da cui il governo aspetta una sorpresa - sul Pd che consentirebbe di cumulare un "tesoretto". Nel vertice siglato anche un patto politico per sgombrare la sessione di bilancio da temi potenzialmente divisivi. Anche il condonio in maggioranza sullo lus scholae slitta nei fatti al 2025.

Marcelli e un intervento di Lepri a pagina 5

I nostri temi

DA SINGAPORE Francesco: «Lo sviluppo? Sostenibile e inclusivo»

MINIMO MINOLO a pagina 2

ECONOMIA CIVILE La forza positiva dell' homo generativus

SEBASTIANO GATTI a pagina 19

GRANDI IN OMBRA Il sigillo di Strasser nella Norimberga d'Argentina

GEROLAMO FAZZINI a pagina 21

PARIGI 2024 Le medagliate Mijno e Pasquino: «Cosi' lo sport ci ha cambiate sul lavoro»



«Lo sport mi fa rivivere di più sul lavoro», dice Rossana Pasquino, bronzo nel fioretto a squadre alle Paralimpiadi di Parigi. «La mia disciplina ha allargato la capacità di concentrazione», le fa eco Eliabetta Mijno, oro al tiro con l'arco. Storie diverse e simili, le loro, in cui lo sport ha consentito di eccellere anche nella vita lavorativa: Pasquino è docente di ingegneria, Mijno chirurga.

Campionesse con un'arma in più

LA RIDUZIONE DELLO 0,25% La Bce taglia i tassi, mutui meno cari

Bonini a pagina 12

IL G7 A CAGLIARI Lavoro, nuove regole per governare l'IA

Arena e Garza a pagina 4

IL MINISTRO SCHILLACI Aggressioni ai medici, «si all'arresto differito»

Sallinaro a pagina 8

La mossa di Anna

Ho potuto vedere di recente una serie televisiva dal titolo "Gambetto di Regina", incentrata sugli scacchi e su una giovane campionessa. Ho ricordato la mia scarsa abilità nel gioco imparato da mio padre. Mi piaceva seguire sulla scacchiera le partite giocate dai campioni. Solo vagamente percepivo la profondità delle scelte strategiche che affioravano alla superficie delle caselle con una semplice mossa. Dei pezzi del gioco mi piacevano gli otto pedoni che possono muoversi solo in avanti e di un solo quadrato. Non hanno ritirata e sono i primi a

essere sacrificati. Vedendo la serie, ho ritrovato l'ammirazione per la scacchiera, piccola e capace di insondabili calcoli. Su di essa la sfida è allo stato puro, senza intrusioni di fortuna e caso. Una vera campionessa mondiale, Anna Muzychuk, Ucraina di 27 anni, scelse di bilanciare i campionati mondiali di Rio, in Arabia Saudita. Perse il titolo e il montepremi degno del paese degli sceicchi. «Per non indossare un velo, per non dovere essere scortata da un uomo, per non sentirmi sottospiege umana». La mossa di Anna, la sua coraggiosa spinta in avanti del pedone, dà scacco al Re di un paese che nega i fondamentali diritti.

STORIA Gli italiani emigrati negli Stati Uniti: dal disprezzo al successo

Santamaría a pagina 24

MODENA L'arte del distacco dall'ego: al Festival Filosofia psiche protagonista

Stracquadini e Vanni a pagina 25

MUSICA Dopo 17 anni torna Manu Chao e canta la voce degli ultimi

Castellani a pagina 26

GAZA «C'erano terroristi di Hamas» Israele bombarda una scuola e uccide sei operatori Onu

NELLO SGABO inviato a Gerusalemme Le prime informazioni sono già sul tavolo della procura della Corte penale internazionale, dopo che l'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi (Unrwa) ha dichiarato che sei membri del personale sono stati uccisi dopo che due attacchi aerei hanno colpito una scuola nel centro di Gaza dove sono ospitati circa 12 mila profughi. «Tra le persone uccise c'è il direttore del rifugio dell'Unrwa e altri membri del team che forniscono assistenza agli sfollati», ha dichiarato l'agenzia delle Nazioni Unite. L'esercito israeliano ha dichiarato in un comunicato di aver condotto un attacco contro un centro di comando e controllo a Nuseirat e che secondo l'esercito era gestito dalla fazione militante palestinese Hamas. «Quello che sta accadendo a Gaza è completamente inaccettabile», ha dichiarato il segretario generale Guterres; proteste anche dal Segretario di Stato Usa Blinken.

Brogi e Miele a pagina 3



# Medici aggrediti, l'arresto in flagranza

Il ministro Schillaci dopo gli episodi di Foggia: da applicare anche entro 48 ore. L'Ordine: decreto urgente

**ROMA** La risposta alle aggressioni contro il personale sanitario troverà concretezza in alcune azioni da inserire in un prossimo intervento legislativo. La principale è l'arresto in flagranza di reato, anche differito, per i responsabili come ha annunciato ieri il ministro della Salute, Orazio Schillaci. Qualcosa di simile è stato fatto per il contrasto alla violenza di genere dal ministro Roccella.

Ha colpito l'immagine degli infermieri di Foggia che si rintanano dietro gli arredi dell'ambulatorio per sfuggire a calci e botte di parenti inferociti. Tanti altri episodi passano sotto silenzio perché non vengono denunciati, quasi rientrasse ormai tra le mansioni di un operatore sanitario subire certe angherie.

Urge poi l'ulteriore dispiegamento di agenti di polizia nei punti ospedalieri più critici. Schillaci ha affrontato il problema con il titolare della

Giustizia, Carlo Nordio, e insieme hanno convenuto che «lo strumento più utile per cercare di combattere il fenomeno inaccettabile» è proprio quello di fermare gli autori del reato con l'arresto obbligatorio, anche differito, che oggi è previsto solo per delitti punibili con un minimo di 5 anni di detenzione. In altri casi l'arresto è facoltativo. Quindi si tratterebbe di rafforzare questa misura detentiva prevista dal codice penale. In presenza di video che documentano l'aggressione subentrerebbe l'arresto differito, eseguito entro 48 ore.

Ieri Schillaci ha partecipato con il sottosegretario Marcello Gemmato e gli Ordini professionali sanitari a una riunione organizzata per concertare una risposta condivisa. Il governo ha affrontato questa emergenza introducendo nel 2023 nel decreto Bollette l'aumento delle pene (carcere da due a cinque anni) e l'istituto della procedibilità d'ufficio

ma «non è stato sufficiente».

Schillaci ha incontrato anche il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. «I posti di Polizia negli ospedali sono aumentati in modo significativo, quindi siamo sul pezzo. Però ci vuole anche un cambio di marcia culturale». Una nuova campagna di sensibilizzazione? Spingere sulla formazione degli operatori per aiutarli a gestire i momenti critici? C'è molto da fare anche sul piano del rapporto (degenerato) tra medici e pazienti.

Ok al piano di azione da parte del sindacato degli ospedalieri Anaa. Il presidente degli Ordini dei medici Fnomceo, Filippo Anelli, chiede «un decreto urgente contro le violenze». Secondo Barbara Mangiacavalli, presidente dell'ordine infermieri Fnopi, queste misure «sono un elemento importante per alleggerire la tensione e costruire un percorso culturale

di sensibilizzazione dei cittadini. Insistiamo sulla procedibilità d'ufficio». Andrea Bottega, di Nursind Infermieri, va alla radice: «Bisogna agire sulle cause strutturali: carenza di personale e qualità di vita e lavoro degli operatori».

**Margherita De Bac**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La scheda

● D'intesa con il Guardasigilli, il ministro della Salute ha annunciato misure per contrastare le aggressioni al personale sanitario

● Tra queste l'arresto obbligatorio, anche differito

## Le altre misure

Previsti un aumento degli agenti di polizia negli ospedali più critici e campagne ad hoc

## Chi è



● Orazio Schillaci, 58 anni, medico

● Dall'ottobre 2022 è ministro della Salute nel governo Meloni



## «Medici aggrediti, arresto differito e filtri agli ingressi»

L'intervista Schillaci: «Arriva la flagranza di reato nelle 48 ore. Gli ospedali controlleranno chi entra»

Mauro Evangelisti

«**A**ggressioni ai medici, scatta l'arresto differito. Gli ospedali controlleranno chi entra». Così il ministro della Sanità Orazio Schillaci in una intervista a *Il Messaggero*. L'intesa con il ministro della Giustizia Nordio: «A difesa degli operatori sarà estesa la misura applicata agli

ultra». E ancora. «Dal ministro Giorgetti non ho trovato porte chiuse: faremo partire i concorsi per nuove assunzioni».

A pag. 5



L'intervista **Orazio Schillaci**

# «Aggressioni ai medici, scatta l'arresto differito»

►L'intesa con Nordio: a difesa degli operatori sarà estesa la misura applicata agli ultra  
Il ministro della Sanità: comportamenti inaccettabili, un male che viene da lontano

**C**hi aggredisce un medico o un infermiere potrà essere arrestato anche nelle 48 ore successive. Si chiama arresto in flagranza di reato differito (già applicato ad esempio per gli ultras) ed è uno degli strumenti che il ministro della Salute, Orazio Schillaci, ha presentato ieri ai rappresentanti degli ordini professionali di medici e infermieri per contrastare un fenomeno che nel solo 2023 ha fatto contare 16mila segnalazioni e 18mila operatori sanitari vittime di minacce o violenze. Si parla anche di nuove regole per filtrare l'accesso dei visitatori negli

ospedali. Schillaci: «Purtroppo è un male che viene da lontano: l'Osservatorio nazionale su questo tema, al Ministero, venne istituito già sei anni fa. E mi faccia aggiungere: nella stragrande maggioranza dei casi i cittadini hanno fiducia nella sanità pubblica e ringraziano medici e infermieri».

Questo è vero ministro. Però i dati parlano di quasi 50 operatori aggrediti verbal-

mente o fisicamente ogni giorno. Cosa sta succedendo?

«Questi comportamenti sono inaccettabili e da combattere. Ci sono



fattori socio-culturali: da qualche anno la figura del medico viene vista in maniera diversa. C'è un minore rispetto dei ruoli. E ci sono grandi aspettative, rispetto alle cure, da parte dei cittadini, magari anche giuste: alcuni pretendono trattamenti in tempi e modi che non sempre è possibile garantire. Questo porta a troppi episodi di violenza. E poi certo in alcuni reparti forse stiamo anche pagando delle carenze di organico che conosciamo e sulle quali stiamo intervenendo. Vogliamo anche capire se ci sono problemi organizzativi e strutture ospedaliere non proprio moderne. E per questo a Foggia, dopo l'ultimo triste episodio, abbiamo mandato i Nas per verificare la situazione a 360 gradi».

### **C'è meno fiducia nella scienza e, come ricaduta, nei medici?**

«È venuto meno questo rapporto di fiducia totale che c'era un tempo. E c'è un altro elemento importante: è passata l'idea che la scienza sia infallibile e che ogni intervento terapeutico, ogni cura, ogni operazione chirurgica debba andare a buon fine. Se guardo a Foggia, con 50 persone che aggrediscono medici e infermieri, penso appunto che il rapporto tra camici bianchi e cittadini vada rivisto. E poi c'è un altro problema che gioca un ruolo: un grande ricorso di tutti a internet...».

### **E questo cosa comporta?**

«In rete si trova di tutto. Certo, è anche cresciuta la conoscenza media delle malattie tra i cittadini, grazie a questo utile strumento di consultazione. Ma ci sono delle distorsioni: arrivano pazienti che hanno letto cose fantasiose su internet, magari cure avveniristiche che sono solo oggetto di studio, e le pretendono. E soprattutto viaggiano molte fake news su internet».

**Con il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, sono stati aumentati i posti di polizia negli ospedali. Evidentemente non è stato sufficiente.**

«Con il ministro Piantedosi, con cui ho riparlato ieri a latere di una riunione, abbiamo appurato che i numeri sono stati incrementati in maniera significativa. Vorrei ricordare che questo governo è già intervenuto lo scorso anno, all'interno del "decreto bollette": abbiamo inasprito le pene per chi usa violenza nei confronti degli operatori sanitari. Contestualmente abbiamo fatto una mappatura con il ministro Piantedosi degli ospedali e dei servizi sanitari dove c'era stato il maggior numero di aggressioni e abbiamo potenziato in maniera importante i servizi di polizia in quelle strutture considerate più a rischio. Credo che questo non basti. Le pene più severe non sono un deterrente sufficiente, si deve pensare a soluzioni che vadano oltre».

### **Quali?**

«Ne ho parlato anche con il ministro della Giustizia Nordio. Bisogna arrivare ad applicare sempre l'arresto in flagranza di reato anche differito. Questo è lo strumento più utile come deterrente da attivare sempre. Nel confronto i rappresentanti delle professioni sanitarie abbiamo concordato su questa linea».

### **Servirà un decreto?**

«Con l'ufficio legislativo stiamo studiando il modo migliore per dare un segnale forte in tempi rapidi».

### **Ci sono altri provvedimenti allo studio?**

«Si valutano regole per filtrare l'accesso dei visitatori negli ospedali. E lo dico da quando sono diventato ministro: dobbiamo promuovere un cambio culturale. Su questo avevamo attivato un osservatorio, bisogna organizzare campagne di comunicazione perché il cittadino capisca che una persona con un camice bianco è un amico che è lì per aiutarlo».

**Siamo passati dagli applausi sotto gli ospedali nei primi mesi del 2020 per ringraziare medici e infermieri che combattevano in prima linea contro la pandemia, quando il Covid**

**sembrava inarrestabile, agli insulti e alle aggressioni...**

«Proprio alla luce di quello che è successo, alla dimostrazione che si ebbe durante la pandemia dell'importanza del servizio garantito da medici e infermieri, è ancora più grave il fenomeno della violenza negli ospedali. E scoraggiante. Vogliamo reagire subito con nuove norme. Ma l'obiettivo, a lungo termine, è il cambiamento culturale».

**La violenza non è mai giustificata, ma è vero che chi va nei pronto soccorso spesso deve attendere molte ore. Nei mesi scorsi ha parlato della necessità di ottenere più risorse per la sanità in modo da rafforzare gli organici. Come sta andando su questo il confronto con il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti?**

«Premettiamo: il pronto soccorso sono i più esposti, però purtroppo abbiamo casi di violenza anche in altri reparti. Stiamo facendo campagna di convincimento tra i giovani medici perché scelgano anche il settore dell'emergenza-urgenza, dunque il pronto soccorso. E abbiamo illustrato al ministro Giorgetti richieste che vadano nella direzione delle maggiori risorse».

### **Di che cifra si parla? Due miliardi di euro?**

«L'obiettivo è utilizzare ciò che sarà stanziato per la sanità nella manovra per avere un piano pluriennale di assunzioni di operatori sanitari e per premiare dal punto di vista economico coloro che già lavorano nel sistema sanitario nazionale. Servono nuovi concorsi ed è necessario pagare meglio chi già lavora negli ospedali. Io per ora non ho parlato di cifre, ma ci saranno le risorse sufficienti e necessarie per dare un segnale. Non ho trovato la porta chiusa dal ministro Giorgetti».

**Mauro Evangelisti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





12 set  
2024

DAL GOVERNO

S  
24

## Schillaci: per violenza sugli operatori sanitari arresto in flagranza di reato, anche differito entro 48 ore

di Red.San.

Arresto in flagranza di reato anche differito entro 48 ore per coloro che aggrediscono il personale sanitario. Questa la decisione annunciata dal ministro della Salute Orazio Schillaci al termine di una riunione con tutti gli ordini dei sanitari, in prima linea medici e infermieri, e dopo la sequela di violenze che per tutta l'estate ha scandito la vita quotidiana di Pronto soccorsi, ambulatori di guardia medica e reparti particolarmente a rischio come le psichiatrie.



“Oggi abbiamo avuto una riunione con tutti gli ordini professionali sanitari e anche il sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato - spiega il ministro -. Come governo siamo intervenuti da subito contro questo che purtroppo è un problema annoso della sanità italiana. Lo scorso anno abbiamo aumentato le pene per chi commette violenza contro i sanitari e istituito la procedibilità d'ufficio, ma questo come è evidente non è più sufficiente”.

Per questo, dopo un confronto con il ministro Nordio, “riteniamo che lo strumento più utile per cercare di combattere questo fenomeno inaccettabile, ovvero le aggressioni al personale sanitario, è quello di introdurre sempre l'arresto in flagranza di reato, anche differito”. Schillaci

ha incontrato anche il ministro dell'Interno, Piantedosi: “Voglio sottolineare che i posti di polizia nell'ultimo anno sono aumentati in maniera significativa, e quindi il governo è assolutamente sul pezzo contro quello che è anche un problema culturale - sottolinea - . Bisogna in questo momento rapidamente trovare degli strumenti per contrastare questo fenomeno inaccettabile e favorire un cambio di marcia culturale”.

Plaude all'iniziativa il presidente della Federazione degli Ordini dei medici (Fnomceo), Filippo Anelli, che all'incontro con il ministro si era presentato con una lista di proposte. E che subito rilancia: «È necessario che ora questa attenzione - dichiara Anelli - si traduca in un decreto-legge che definisca una serie di iniziative operative e normative, a carattere d'urgenza, che comprendano, oltre a sistemi di videosorveglianza, anche procedure di controllo e regolazione degli accessi alle strutture sanitarie e sistemi a garanzia della tutela personale degli operatori».

Dal canto suo Fnopi ritiene “condivisibile la proposta formulata oggi dal ministro Schillaci, sull'arresto in flagranza di reato anche differito entro 48 ore contro chi commette violenze ai danni degli operatori. È un elemento importante per alleggerire la tensione di questi giorni e costruire un percorso culturale di sensibilizzazione dei cittadini rispetto all'utilizzo delle strutture del Servizio sanitario nazionale”. Per Barbara Mangiacavalli, presidente della Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche (Fnopi), che ha partecipato all'incontro del ministro della Salute con gli Ordini delle professioni sanitarie, “la Federazione è da sempre collaborativa sul tema delle aggressioni agli operatori sanitari e ritiene necessario rafforzare le indicazioni per la procedibilità d'ufficio già prevista dal governo nel decreto bollette. Si tratta di un percorso oggi poco utilizzato all'interno delle aziende e per questo abbiamo chiesto al ministro di rafforzare la sensibilizzazione in questo senso”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

12 set  
2024

LAVORO E PROFESSIONE

S  
24

## Aggressioni ai sanitari: urgente applicare e migliorare la normativa per garantire sicurezza e prevenzione

di Teresa Calandra\*

La normativa attuale prevede già misure significative per la prevenzione delle aggressioni, come sancito nell'articolo 2 della legge 113 del 2020, con l'istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti delle professioni sanitarie e

sociosanitarie (ONSEPS), incaricato del monitoraggio degli episodi di violenza e della promozione di studi, buone pratiche e formazione. Inoltre, l'articolo 7 della stessa norma stabilisce protocolli operativi con le forze di polizia per garantire interventi tempestivi in caso di aggressioni. Tuttavia, queste misure devono essere implementate con maggiore decisione e migliorate, per rispondere adeguatamente alle sfide attuali.

Nel breve termine, è necessario intervenire con misure repressive per garantire la sicurezza dei professionisti sanitari, come il controllo più rigoroso degli accessi dei visitatori alle strutture sanitarie e il rafforzamento dei sistemi di vigilanza. Tuttavia, il tema deve essere affrontato in una prospettiva più ampia, investendo anche in questo caso sulla prevenzione. La violenza contro i professionisti sanitari deve essere vista come un attacco a figure che rappresentano e, nel loro esercizio, incarnano lo Stato, al pari di insegnanti, agenti delle forze dell'ordine o altri funzionari pubblici. Questo fenomeno segnala una preoccupante perdita di credibilità e di rispetto verso



le istituzioni e verso chi vi lavora. È necessario un impegno concreto in investimenti culturali e valoriali, che, nel medio e lungo termine, ristabiliscano il rispetto e la fiducia verso queste figure professionali. È cruciale comprendere in profondità le cause che portano a questi episodi di violenza. In che modo l'organizzazione delle strutture sanitarie, il numero del personale in servizio e le loro capacità comunicative hanno influito nei contesti in cui si sono verificati questi episodi. Solo attraverso una raccolta accurata di dati e informazioni si potrà identificare, comprendere e affrontare correttamente il problema.

Secondo i dati INAIL, la categoria degli Educatori professionali, una delle professioni da noi rappresentate, è la terza più colpita da episodi di violenza. Questi professionisti lavorano in contesti complessi e delicati, come servizi educativi e riabilitativi di fragilità sanitaria e sociale: minori, tossicodipendenti, soggetti psichiatrici, etc.... Esistono degli esempi virtuosi, almeno nelle intenzioni, e diventa quindi fondamentale analizzare le misure adottate in questi contesti e capire se abbiano contribuito a ridurre il fenomeno e a migliorare la percezione di sicurezza tra gli operatori sanitari e sociosanitari. Avere queste conoscenze e condividerle, ci consentirà di prevenire episodi di violenza.

Per affrontare in modo duraturo il problema delle aggressioni, è essenziale ricostruire un rapporto di fiducia reciproca tra i professionisti sanitari e i cittadini. Le Istituzioni devono agire attraverso strategie di sensibilizzazione pubblica, promuovendo esperienze positive con gli operatori sanitari, coinvolgendo attivamente la cittadinanza e adottando una comunicazione bidirezionale, che favorisca il dialogo e la comprensione tra le parti.

*\*Presidente della FNO TSRM e PSTRP*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

12 set  
2024

DAL GOVERNO

S  
24

## Disabilità: Locatelli, persone al centro e piena realizzazione diritti tema del G7

di Radiocor Plus

«Il tema del diritto di tutti alla piena partecipazione alla vita civile, sociale, politica e tanto altro del nostro paese è il 'sottotitolo' del G7 Inclusione e Disabilità che porterà all'attenzione dei Paesi più industrializzati le attività più concrete che vogliamo valorizzare. A cominciare da lavoro, famiglia, dimensione sociale e ricreativa». Così la ministra per le Disabilità Alessandra Locatelli, audita in Senato dalla Commissione straordinaria per la tutela e promozione dei Diritti Umani. «Nella nostra riforma partiamo da un concetto nuovo di disabilità: lo dimostra il fatto che andiamo a cancellare da tutte le leggi ordinarie la parola handicappato e portatore di handicap sostituendole con l'espressione 'persona con disabilità'», ha spiegato la ministra. Secondo cui il cuore della riforma, con il decreto 62/2024 entrato in vigore il 30 giugno scorso, è nella modifica della valutazione di base dell'invalidità civile e nell'introduzione del 'Progetto di vita', nuovo modello di presa in carico della persona sui territori. Sul primo fronte, sparisce tranne per un elenco di persone limitato la visita di 'rivedibilità', 'che è una grande umiliazione soprattutto per quelle persone con una disabilità che non migliora», ha ricordato Locatelli. «Viene poi valorizzata l'autodeterminazione - ha sottolineato - con la possibilità di partecipare alla



stesura del Progetto di vita, introdotto come strumento di presa in carico sia del diretto interessato che della sua famiglia. Chiediamo alle istituzioni dal punto di vista sanitario, sociale e sociosanitario di lavorare insieme e questo è l'aspetto rivoluzionario della riforma. Sono infatti le istituzioni a dover mettersi al servizio della persona, includendo anche il Terzo settore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Usare il cellulare non fa venire il cancro

**S. Loughran e K. Karipidis, The Conversation, Australia**

La più ampia revisione degli studi epidemiologici commissionata dall'Oms non ha riscontrato nessuna correlazione tra l'uso dei telefoni e l'incidenza dei tumori al cervello

**U**na revisione sistematica dei potenziali effetti dell'esposizione alle onde radio ha dimostrato che tra gli smartphone e il tumore al cervello non c'è nessun legame. La revisione, commissionata dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), è stata pubblicata sulla rivista *Environment International*.

Durante l'uso i cellulari sono spesso tenuti vicino alla testa. Ed emettono onde radio, un tipo di radiazioni non ionizzanti. Questi due elementi sono il motivo principale per cui si era diffusa l'idea che potessero causare tumori al cervello. Siccome gli smartphone - e tutta la tecnologia wireless - sono un aspetto importante della nostra vita, era fondamentale che la scienza cercasse di determinare se l'esposizione alle onde radio di questi dispositivi è sicura o no. Nel corso degli anni la comunità scientifica è sempre stata unanime: tra le onde radio dei cellulari e il tumore al cervello, o la salute in generale, non c'è correlazione. Nonostante questo di tanto in tanto sono usciti studi che alludevano a rischi per la salute.

Nel 2011 l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (Iarc) ha definito l'esposizione alle onde radio potenzialmente cancerogena, ma questa decisione è stata ampiamente fraintesa e ha fatto crescere la paura. La Iarc fa parte dell'Oms e la sua conclusione si basava principalmente sulle limitate evidenze fornite dagli studi osservazionali, anche detti studi epidemiologici, che osservano l'incidenza e le cause delle malattie. Sono i migliori strumenti a disposizione dei ricercatori per approfondire gli effetti a lungo termine sulla salute, ma spesso i loro risultati possono essere parziali.

La classificazione della Iarc partiva da precedenti studi osservazionali in cui pazienti con un tumore al cervello avevano riferito di aver usato il cellulare più di quanto fosse vero. La revisione sistematica dell'Oms ha analizzato un maggior numero di dati e include studi più recenti

e completi. Questo significa che possiamo essere più sicuri che l'esposizione alle onde radio degli smartphone o delle altre tecnologie wireless non è associata a un aumento del rischio di tumore al cervello.

## Continuare a vigilare

Questo lavoro fa parte di una serie di revisioni sistematiche commissionate dall'Oms per esaminare con maggiore attenzione i possibili effetti delle onde radio. È la più completa mai realizzata sull'argomento: ha infatti preso in considerazione più di cinquemila studi, e nell'analisi finale ne sono stati inclusi 63, pubblicati tra il 1994 e il 2022. Gli altri sono stati esclusi soprattutto perché non erano rilevanti, cosa normalissima in questo tipo di revisioni.

Non è stato trovato nessun legame tra l'uso del telefono e i tumori al cervello, ad altre parti della testa o al collo. E non è stata riscontrata nessuna associazione con la malattia neppure in caso di impiego prolungato (dieci anni o più). Nemmeno la frequenza dell'utilizzo, calcolata in base al numero di chiamate o del tempo passato al telefono fa differenza. I risultati sono in sintonia con precedenti ricerche che non hanno rilevato nessun aumento dell'incidenza dei tumori al cervello, nonostante negli ultimi decenni le tecnologie wireless si siano diffuse in maniera esponenziale.

Nel complesso i risultati sono molto rassicuranti e dimostrano che le soglie di sicurezza nazionali e internazionali sono efficaci. In ogni caso è importante che la ricerca continui, perché la tecnologia si sviluppa rapidamente, contribuendo a diffondere l'uso di onde radio in vari modi e a diverse frequenze, ed è essenziale che la scienza continui a garantirne la sicurezza. La sfida ora è fare in modo che questi risultati neutralizzino le idee sbagliate e la disinformazione.

Non c'è nessuna prova di danni alla salute causati dalle onde dei telefoni cellulari, e questa è una buona notizia. ♦ *sdf*



**BIOLOGIA****Pelle  
trasparente**

I ricercatori dell'università di Stanford hanno scoperto che la tartrazina, un colorante giallo usato nell'industria alimentare, permette di vedere attraverso la pelle. Normalmente i tessuti appaiono opachi perché la loro componente acquosa disperde la radiazione luminosa. La tartrazina invece assorbe la maggior parte della luce nelle regioni dello spettro vicine all'ultravioletto e al blu dello spettro, e diffondendosi nella pelle può renderla trasparente. La tecnica ha è stata testata su topi vivi fino a una profondità di circa tre mil-

limetri, scrive **Science**: l'applicazione della tintura sulla pelle ha permesso di osservare a occhio nudo i vasi sanguigni e le fibre muscolari e i movimenti degli organi interni come l'intestino e i polmoni. Poiché questa tecnica non danneggia i tessuti ed è reversibile potrebbe servire per studiare le malattie neurodegenerative e il sistema nervoso e per facilitare le diagnosi e i prelievi di sangue.



## Decreto sicurezza

### La Camera vieta la cannabis light tra le polemiche

ROMA La Camera, con un articolo nel Dl Sicurezza, vieta la cannabis light. «È pericolosa». Opposizioni all'attacco: «Decisione non congruente con il Tar. Così salta un'intera filiera».

Guerra a pag. 11

# La Camera vieta la cannabis light «Pericolosa». E scoppia la polemica

## LO SCONTRO

ROMA La stretta sulla cannabis light, varata dalla Camera con l'approvazione dell'articolo 18 del Ddl sicurezza, ha innescato un acceso dibattito, sia in Parlamento che tra gli operatori del settore. La nuova normativa vieta la vendita, la lavorazione e la distribuzione delle infiorescenze di canapa, comprese quelle essiccate, triturate e i suoi derivati: come oli, resine ed estratti. Questo colpo al settore della cannabis light, che negli ultimi anni aveva visto crescere una rete di negozi specializzati, rischia di portare alla chiusura centinaia di attività. La norma ha suscitato aspre critiche da parte delle opposizioni in Aula. La deputata del Pd Roberta Scarpa ha affermato: «La cannabis con basso contenuto di Tch ha effetti psicotropi pari a quelli del basilico, mentre la noce moscata è più drogante della sostanza che oggi state rendendo illegale».

## LE REAZIONI

Gianmauro Dell'Olio del M5S ha avvertito: «State facendo saltare una intera filiera» mentre Angelo Bonelli di Avs ha sottolineato l'incongruenza con il recente verdetto del Tar, che aveva escluso la cannabis light dalla lista delle sostanze stupefa-

centi il 10 settembre. Coldiretti ha espresso preoccupazione per l'impatto devastante sulle aziende agricole coinvolte. «Le infiorescenze rappresentano il cuore del valore aggiunto della pianta, e il loro divieto rischia di far collassare l'intero settore, che coinvolge molti giovani imprenditori agricoli», ha dichiarato l'associazione. Gli operatori sperano ora che al Senato ci possa essere un ripensamento, ma nel frattempo si prepara una fase di incertezza e potenziale declino economico per le migliaia di aziende che hanno basato il loro lavoro su questo.

Il sottosegretario all'interno, Emanuele Prisco, difende la stretta. «Abbiamo compiuto passi importanti per dire no a tutte le droghe», ha dichiarato Prisco durante una visita a Viterbo. «Stiamo dotando magistratura e forze dell'ordine degli strumenti necessari per contrastare la criminalità e l'illegalità nelle nostre città. Si continuerà la prossima settimana, e contiamo di approvare quanto prima questo disegno di legge», ha aggiunto. Mentre il Governo giustifica la misura come necessaria per tutelare la salute pubblica, l'Ordine dei medici di Roma ha precisato che i fitocannabinoidi, come il cannabidiolo (Cbd), possono interagire con altri farmaci e che è fondamentale un controllo medico sul loro uso. La commissione sulla cannabis e altre dipendenze ha sot-

tolineato che non ci sono prove sufficienti a dimostrare che la cannabis light provoca dipendenze o abusi, come confermato dalla sospensiva del Tar Lazio sul decreto ministeriale che equiparava la cannabis light a sostanze stupefacenti. «Tale restrizione al consumo umano non ha alcun effetto sul settore della "canapa industriale", in ambiti quali l'edilizia e la produzione tessile, che non presentano alcun rischio per la salute», si legge in una nota dell'Ordine. Il caso è arrivata anche sui social, dove la senatrice Ilaria Cucchi ha attaccato duramente: «La giustizia italiana così non ribadisce solo un errore del governo, che già era stato bocciato per un decreto identico. Ribadisce quali sono i problemi di fondo di questa destra, che si scaglia con furia ideologica non contro le sostanze stupefacenti, ma contro produttori, commercianti e consumatori italiani. Provocando un danno per tutta la nostra economia» ha scritto la senatrice, ribadendo che il Tar aveva già bocciato un decreto simile.

Nel frattempo, i negozianti e gli agricoltori del settore si trovano davanti a un futuro incerto, nonostante la richiesta di chiarezza da parte delle istituzioni.

**Gabriella Guerra**



## MEDICINA

## Endometriosi Nuovo farmaco rimborsabile dalla mutua

**Una notizia** importante per le donne che soffrono di endometriosi, patologia infiammatoria cronica e invalidante. Un farmaco contenente il principio attivo dienogest per la terapia di prima linea, tra i più prescritti nella cura di questa patologia, è stato inserito nella fascia A del Servizio sanitario nazionale. Si tratta di un nuovo significativo passo avanti per l'accesso alle cure, ma anche per il riconoscimento della patologia, che fino a pochi anni fa era ancora poco conosciuta e che tuttora richiede spesso un iter diagnostico troppo

lungo. «**L'endometriosi** spesso pesa in maniera importante sull'economia delle donne che ne sono affette – commenta Annalisa Frassinetti presidente dell'A.P.E. Associazione Progetto Endometriosi da oltre 18 anni impegnata nella difesa dei diritti delle donne affette dal disturbo –. Alcune di loro rinunciano a curarsi perché non hanno la disponibilità per farlo, complice anche le difficoltà che affrontano nel mondo del lavoro e le mancate tutele. Non dover quindi pagare il farmaco è sicuramente un

grande aiuto e un primo importante passo verso un'equità di diritti».

**Tuttavia**, aggiunge il presidente Frassinetti, «la terapia deve essere sempre prescritta dal proprio ginecologo di fiducia. Pertanto si consiglia di non modificare la propria terapia in base al farmaco che si trova in fascia A, ma di restare fedeli al percorso indicato dal proprio medico il quale sceglie il farmaco in base alle specifiche esigenze terapeutiche della paziente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



12 set  
2024

DAL GOVERNO

S  
24

## Aifa: il Cda approva 9 nuovi farmaci, di cui tre antitumorali

Il Consiglio di amministrazione dell'AIFA ha esaminato e approvato nella seduta di mercoledì 11 settembre 2024, 38 dossier per i quali la Commissione scientifica ed economica del farmaco (CSE) ha completato l'iter di valutazione.

Di particolare rilevanza i nuovi medicinali autorizzati. Si tratta di 4 farmaci orfani per malattie rare e 5 farmaci a base di nuovi principi attivi, oltre a 6 estensioni di indicazioni terapeutiche.

I farmaci orfani autorizzati e ammessi alla rimborsabilità da parte del SSN sono per il trattamento delle seguenti condizioni patologiche:

- Enjaymo (sutimlimab), anemia emolitica in pazienti adulti con malattia delle agglutinine fredde (CAD).
- Tepkinly (epcoritamab), in monoterapia per il trattamento di pazienti adulti affetti da linfoma diffuso a grandi cellule B (DLBCL) recidivato o refrattario, dopo due o più linee di terapia sistemica.
- Finlee (dabrafenib), in associazione con trametinib per il trattamento del glioma a basso grado e ad alto grado in pazienti pediatrici.
- Spexotras (trametinib), in associazione con dabrafenib per il trattamento del glioma a basso grado e ad alto grado in pazienti pediatrici.



Gli altri farmaci autorizzati e ammessi alla rimborsabilità da parte del SSN sono per il trattamento delle seguenti condizioni patologiche:

● Erwinase (crisantaspasi), utilizzato in combinazione con altri chemioterapici per il trattamento di pazienti, principalmente bambini, affetti da leucemia linfoblastica acuta.

● Jaypirca (pirtobrutinib), indicato in monoterapia per il trattamento di pazienti adulti affetti da linfoma a cellule mantellari.

● Yselty (linzagolix colina), indicato per il trattamento dei sintomi dei fibromi dell'utero.

● Locametz (gozetotide), medicinale per uso diagnostico.

● Aquipta (atogepant), profilassi dell'emicrania negli adulti.

È stato inoltre autorizzato il biosimilare Pyzchiva (ustekinumab), un anticorpo monoclonale per la psoriasi.

Il CdA ha anche approvato l'elenco dei medicinali autorizzati con procedura semplificata (generici e prodotti di importazione parallela).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**12** set  
2024

**DAL GOVERNO**

S  
24

## **Iss aggiorna la dashboard arboviroosi: al 10 settembre 412 casi di dengue, 2 autoctoni**

Dal 1 gennaio al 10 settembre 2024, al sistema di sorveglianza nazionale dell'Istituto superiore di sanità risultano:

- 412 casi confermati di Dengue (410 associati a viaggi all'estero e 2 casi autoctoni, età mediana di 40 anni, 48% di sesso maschile e nessun decesso)
- 6 casi confermati di Zika Virus (tutti associati a viaggio all'estero, età mediana di 49 anni, 50% di sesso maschile e nessun decesso)
- 12 casi confermati di Chikungunya (tutti associati a viaggi all'estero, età mediana di 49 anni, 50% di sesso maschile e nessun decesso)
- 42 casi confermati di infezione neuro-invasiva - TBE (40 casi autoctoni e 2 associati a viaggio all'estero, età mediana di 54 anni, 69% di sesso maschile e nessun decesso)
- 64 casi confermati di Toscana Virus (tutti autoctoni, età mediana di 53 anni, 67% di sesso maschile e nessun decesso).



Riguardo i dati forniti dalla sorveglianza integrata del West Nile e Usutu virus, il bollettino settimanale riporta che al 5 settembre salgono a 296 i casi nell'uomo segnalati in Italia e undici i decessi dall'inizio della sorveglianza, partita a maggio.

12 set  
2024

MEDICINA E RICERCA

S  
24

## La chirurgia maxillo-facciale: innovazioni tecnologiche e prospettive future

di *Valentino Valentini* \*

La chirurgia maxillo-facciale è una specializzazione chirurgica che si occupa del trattamento delle patologie che riguardano in toto lo splancnocranio, ovvero la faccia e le zone anatomiche limitrofe come la base cranica e la regione cervicale. Rappresenta una disciplina chirurgica altamente specializzata che tratta una vasta gamma di patologie spaziando dalla traumatologia facciali con il trattamento delle lesioni traumatiche del volto quali fratture facciali e ferite lacero-contuse, arrivando fino alle ultra-specializzazioni oncologiche demolitive e ricostruttive con il trattamento di neoplasie benigne e maligne del volto, del cavo orale, delle ghiandole salivari e del tratto cervicale.

Tali interventi possono richiedere la rimozione di masse tumorali e la successiva ricostruzione del tessuto e delle strutture circostanti con interventi di media o elevata complessità fino ad arrivare ad interventi microchirurgici con autotrapianti prelevati da altre sedi corporee dello stesso paziente. Altri e variegati sono i campi di intervento: la chirurgia ortognatica che si occupa delle malocclusioni dento-scheletriche nella ridefinizione di un corretto eumorfismo del volto in stretta collaborazione con i colleghi ortodontisti. La collaborazione con l'odontoiatria si estende



anche ad altri campi, ad esempio il trattamento dei disturbi dell'articolazione temporo-mandibolare, che oltre a fastidi e dolori in corso di masticazione può arrivare a inficiare la postura e la qualità del sonno, e la chirurgia orale avanzata con il trattamento delle cisti e neoformazioni osteolitiche di mandibola e mascella oltre che ai piani di trattamento implantari in una corretta gestione, in collaborazione con il protesista, del paziente affetto da edentulie totali o parziali.

L'attenzione di tale disciplina si rivolge anche all'ambito pediatrico con la correzione delle anomalie congenite del cranio e del volto. Questi interventi possono trattare condizioni come le craniosinostosi, in cui le sutture craniche si chiudono prematuramente, o la gestione e correzione di difetti congeniti del labbro e del palato come le labiopalatoschisi. Non da ultimo, la chirurgia estetica del volto che si concentra sul miglioramento dell'aspetto estetico del volto con interventi che spaziano dalla rinoplastica fino ad arrivare a complete femminilizzazioni del volto passando per mentoplastiche, blefaroplastiche e lifting facciali. In sintesi, la chirurgia maxillo-facciale è un campo vasto e diversificato che affronta una gamma di condizioni e patologie attraverso approcci altamente specializzati. L'integrazione di tecnologie avanzate e tecniche chirurgiche moderne ha visto significativi progressi negli ultimi anni grazie all'integrazione di nuove tecnologie, in particolare la robotica e l'intelligenza artificiale (IA).

Queste innovazioni stanno trasformando radicalmente le pratiche chirurgiche, migliorando la precisione, riducendo i tempi di recupero e aprendo nuove prospettive per il futuro della disciplina. La robotica sta giocando un ruolo crescente nella chirurgia maxillo-facciale. I robot chirurgici, come il sistema Da Vinci, sono ormai utilizzati per una varietà di interventi, inclusi quelli maxillo-facciali. Di questi, principalmente interventi oncologici a livello del distretto orofaringeo, ovvero la gola, altrimenti difficilmente aggredibile chirurgicamente ed interventi funzionali diretti a trattare le sindromi da apnee ostruttive del sonno (Osas). Questi sistemi offrono una precisione straordinaria e consentono ai chirurghi di eseguire operazioni complesse con una minima invasività. L'intelligenza artificiale e il machine learning, allo stesso tempo, stanno rivoluzionando diagnosi e pianificazione degli interventi grazie all'analisi ultrarapida di enormi quantità di dati clinici. Ad esempio, algoritmi avanzati possono identificare schemi complessi nei dati delle immagini, migliorando la precisione nella diagnosi delle anomalie cranio-facciali e delle neoplasie.

Questo consente una pianificazione chirurgica più accurata e una migliore previsione dei risultati post-operatori. La combinazione di modelli 3D, robot chirurgici e IA consente di progettare interventi su misura per ogni paziente, tenendo conto delle specifiche caratteristiche anatomiche e patologiche. Questa "personalizzazione delle cure" sta migliorando notevolmente i risultati estetico funzionali riducendo il rischio di complicazioni. Le

potenzialità future sono enormi. La continua evoluzione della robotica e dell'IA promette di ampliare ulteriormente le possibilità chirurgiche. L'utilizzo di tecnologie emergenti come la realtà aumentata (AR) e la realtà virtuale (VR) potrebbe rivoluzionare la formazione e la pianificazione chirurgica. Con la realtà aumentata, i chirurghi potranno sovrapporre informazioni diagnostiche alle immagini chirurgiche in tempo reale, migliorando la precisione dell'intervento. Infine, l'integrazione dell'IA con i dispositivi indossabili e i sensori potrebbe migliorare il monitoraggio e la gestione post-operatoria. I pazienti potrebbero beneficiare di un'assistenza continua e personalizzata, con feedback in tempo reale sui progressi della guarigione e sulla gestione del dolore. Con l'avanzamento continuo di queste tecnologie e l'emergere di nuove innovazioni, il futuro della chirurgia maxillo-facciale è sicuramente promettente, con la prospettiva di offrire interventi sempre più complessi ma al contempo sicuri, efficaci e personalizzati.

*\* Professore Ordinario in Chirurgia Maxillo Facciale presso l'Università La Sapienza e direttore UOC Chirurgia Maxillo-Facciale Policlinico Umberto I di Roma*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



12 set  
2024

## DAL GOVERNO

S  
24

# Iss: quattro italiani su 10 in bici o a piedi per gli spostamenti quotidiani, il Sud rimane indietro

Quattro adulti italiani su 10, il 41%, nel biennio 2022-2023 hanno scelto di andare in bicicletta o a piedi al lavoro, a scuola o per le altre attività quotidiane, mentre il restante 59% si è spostato con veicoli a motore (privati o pubblici) senza o con trascurabili tragitti a piedi o in bicicletta.



Quello che emerge dai dati della sorveglianza Passi dell'Istituto Superiore di Sanità è un Paese che si muove sempre meno in maniera attiva, tanto che proprio il 2023 è l'anno con i valori più bassi per la quota di persone considerate fisicamente attive grazie agli spostamenti in bici o a piedi secondo i criteri Oms, e che si presenta a due velocità a livello geografico. Infatti, nel complesso, l'11 per cento degli adulti residenti nel Paese utilizza la bicicletta per andare al lavoro, a scuola o per gli spostamenti quotidiani, con percentuali più alte al Nord rispetto che al Sud, e si osserva la stessa tendenza per gli spostamenti a piedi (38%), eccezion fatta per la Sardegna tra le Regioni del Sud. Inoltre, è nei giovani che si registra un calo più marcato nel tempo della tendenza a muoversi a piedi.

## Un italiano su 10 sceglie la bici, il Centro-Sud arranca

I dati raccolti nel biennio 2022-2023 mostrano che utilizzare la bicicletta per gli spostamenti quotidiani è un'abitudine più frequente fra gli uomini, fra le persone senza difficoltà economiche e alto livello di istruzione, e tra gli

stranieri. La pratica è maggiormente diffusa fra i residenti delle Regioni del Nord Italia e meno fra i residenti nel Centro-Sud (17% nel Nord contro 7% nel Meridione). Nella P.A. di Bolzano, ad esempio, quasi 1 persona su 3 utilizza abitualmente la bicicletta per gli spostamenti quotidiani.

Inoltre, dai dati 2022-2023 emerge che chi si muove in bicicletta lo fa per quasi 4 giorni alla settimana per un totale settimanale di oltre 140 minuti.

### **Si sposta a piedi quasi 1 adulto su 4, ma è un'abitudine in calo tra i giovani**

Il 38% delle persone tra i 18 e i 69 anni di età intervistate ha dichiarato di aver percorso, nel mese precedente l'intervista, tragitti a piedi per andare al lavoro o a scuola o per gli spostamenti abituali. La percentuale di chi si muove a piedi per i propri spostamenti abituali è maggiore tra i 18-24enni, fra le donne, fra le persone senza difficoltà economiche o più istruite, e fra gli stranieri. Anche l'abitudine di spostarsi a piedi, come con la bicicletta, è più frequente al Nord che nel resto del Paese: nella P.A. di Bolzano, quasi 6 persone su 10 si spostano a piedi per raggiungere il posto di lavoro o i luoghi che frequentano abitualmente, valore di poco superiore a quello del Piemonte e della Sardegna, quest'ultima unica eccezione fra le Regioni meridionali.

Chi si muove a piedi per gli spostamenti abituali lo fa mediamente per oltre 4 giorni alla settimana per un totale settimanale di 170 minuti.

Nel tempo, la quota di adulti che usano spostarsi abitualmente a piedi diminuisce lentamente e sono i giovani (18-34enni) a registrare un maggior calo.

### **Settimana europea della mobilità: il tema del 2024 è spazi pubblici condivisi**

I dati sulla mobilità attiva vengono diffusi dall'Istituto Superiore di Sanità in occasione della settimana europea della mobilità, dal 16 al 22 settembre. Il tema scelto quest'anno per l'evento europeo è "Spazio pubblico condiviso". L'obiettivo è quello di una riflessione collettiva su come condividere lo spazio pubblico e fare in modo che tutti possano muoversi in modo sicuro e confortevole in un ambiente gradevole a loro misura, in particolare pedoni e ciclisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**12** set  
2024

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

NOTIZIE FLASH

S  
24

## Lilly: concerti all'alba per promuovere la ricerca sui tumori del sangue

Nel mese dedicato alla sensibilizzazione sui tumori del sangue, per ricordare i progressi della ricerca scientifica nel fornire nuove speranze ai pazienti e dare voce ai bisogni di cura ancora oggi insoddisfatti, nasce “#SavingTime. Più tempo grazie alla ricerca sui tumori del sangue” prima iniziativa di Lilly nell’area dei tumori ematologici. “I tumori del sangue - spiega una nota - comprendono un insieme eterogeneo di malattie a diversa eziologia, prognosi e frequenza che possono essere divise in tre grandi macrocategorie: linfomi (48%), leucemie (33%) e mielomi (19%) che colpiscono il sistema immunitario, le cellule del midollo osseo e dei linfonodi”.



Verranno promossi tre concerti all'alba aperti al pubblico, in 3 città d'Italia: Roma in collaborazione con il Conservatorio S. Cecilia il 14 settembre, Napoli con la partecipazione del Conservatorio di Musica di San Pietro a Majella il 21 settembre e Milano con i musicisti dell'Orchestra Sinfonica del Conservatorio di Musica “Giuseppe Verdi” il 28 settembre.

I tumori del sangue rappresentano circa il 10% di tutti i tumori e, con 30mila nuove diagnosi ogni anno, sono al quinto posto in ordine di frequenza fra tutte le neoplasie. Con il patrocinio di Fondazione Gimema – Franco Mandelli Onlus, AIL – Associazione Italiana contro le leucemie, linfomi e mielomi e Lampada di Aladino ETS, “#SavingTime porterà la musica classica fuori dai confini consueti, in luoghi all’aperto”.

“Il nostro impegno nella ricerca di farmaci innovativi in area oncologica è iniziato 50 anni fa ed oggi si è esteso alle patologie ematologiche – sottolinea Elias Khalil, presidente e amministratore delegato Lilly Italy Hub -. Entrare in area ematologica per noi significa dare più tempo ai pazienti, più tempo di qualità per vivere la propria vita, anche a quelli colpiti da malattie poco riconosciute e che fino a ieri non avevano l’opportunità di vivere la propria vita pienamente fino alla fine”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

12 set  
2024

## AZIENDE E REGIONI

S  
24

# Marsilio (Abruzzo): il 3 ottobre sul tavolo delle Regioni la riforma del payback farmaceutico

“Durante la Conferenza delle Regioni, che ho presieduto in sostituzione del presidente Fedriga, la Regione Abruzzo ha portato all’attenzione il tema del payback farmaceutico ospedaliero, ottenendo l’impegno della Conferenza a discutere una soluzione nella prossima riunione del 3 ottobre”. Lo ha dichiarato il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, al termine della Conferenza Stato-Regioni di oggi. “Dal 2019 - ha spiegato Marsilio - il sistema di ripartizione dei rimborsi per lo sfioramento della spesa farmaceutica penalizza le Regioni che superano il tetto di spesa, beneficiando paradossalmente quelle che non avrebbero diritto ad alcun rimborso, ma che invece si ritrovano a goderne per decine di milioni”. Questo meccanismo ha comportato per l’Abruzzo una perdita di circa 80 milioni. Per questo la Conferenza, “anche con il sostegno di Regioni di diverso orientamento politico, ha accolto la mia richiesta di incaricare la Commissione Sanità della Conferenza delle Regioni di approfondire la questione e presentare, nella prossima riunione del 3 ottobre, una proposta per rivedere il meccanismo del payback”.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

12 set  
2024

## IMPRESE E MERCATO

S  
24

# Serializzazione del farmaco in funzione anti contraffazione: il bollino lascia il posto a Datamatrix

di Red. San.

La diffusione dei medicinali contraffatti è in costante aumento, colpendo sia farmaci generici che di marca, in Paesi in via di sviluppo e in quelli industrializzati. Questo fenomeno rappresenta un grave rischio per la salute pubblica, richiedendo azioni efficaci da parte delle istituzioni per proteggere la collettività. Confezionati come medicinali, ma etichettati in modo ingannevole rispetto agli originali, i farmaci potrebbero non contenere ingredienti attivi, oppure questi ultimi potrebbero essere differenti o presenti in quantità diverse rispetto a quelle dichiarate.

Pur trattandosi di un fenomeno marginale, anche in Italia la circolazione dei farmaci contraffatti rappresenta un problema: secondo i dati Aifa, sul nostro territorio l'incidenza è dello 0,1%, contro l'1% dell'Europa e una stima globale tra il 6 e il 7 per cento. Numeri che rappresentano un rischio significativo per la salute pubblica, considerato che i farmaci contraffatti sono pericolosi. Per tutelare i consumatori è stata approvata la Direttiva 2011/62/UE (Falsified Medicine Directive – FMD) che ha disciplinato nel dettaglio il tema della contraffazione nel settore farmaceutico, prevedendo l'istituzione di sistemi di sicurezza e di identificazione di ogni singola confezione di medicinali. Si tratta di una misura volta al contrasto della contraffazione dei farmaci lungo



l'intera filiera in un'ottica end-to-end, dal produttore al paziente.

Il 9 febbraio 2025 entrerà in vigore anche in Italia, dopo una proroga di sei anni rispetto agli altri Paesi europei in virtù di un sistema che già garantiva la tracciabilità dei farmaci e manderà definitivamente in pensione il cosiddetto "bollino" sostituendolo con un Datamatrix 2D da apporre su ogni confezione di medicinali: una sorta di codice a barre contenente il codice del prodotto (con la codifica Gtin di GS1), il numero seriale, il numero di lotto e la data di scadenza. Per assicurare l'integrità e la non compromissione della confezione, inoltre, sono richieste anche alcune soluzioni antimanomissione (anti-tampering device).

La Direttiva ha l'obiettivo di tutelare la salute dei pazienti grazie all'interconnessione europea dei dati relativi ai medicinali: le informazioni circoleranno in un vero e proprio hub europeo attraverso un network che connette i database delle organizzazioni nazionali di verifica dei medicinali (Nmvo, National Medicines Verification Organization) e le aziende farmaceutiche con l'Emvs, l'European Medicines Verification Organization. La Nmvo Italiana (National Medicine Verification Organization) è stata istituita nel gennaio di quest'anno dalle principali componenti della filiera farmaceutica.

Sebbene sulla carta il perimetro della Direttiva sia oggi abbastanza chiaro, mancano ancora diversi passaggi da completare affinché l'Italia possa dirsi pronta ad accogliere il nuovo sistema. Come spiega Adriano Pietrosanto, Direttore dell'Area tecnico-scientifica, Produzione industriale e Qualità di Egualia, l'Associazione che riunisce i produttori di farmaci equivalenti e biosimilari in Italia, «il Governo dovrà anzitutto prevedere specifiche e progressive misure finalizzate a introdurre l'apposizione dell'identificativo univoco e dell'elemento di sicurezza antimanomissione sulle confezioni. Al contempo, dovrà garantire alle aziende produttrici tempi congrui per l'aggiornamento dei propri asset tecnologici. Infine, dovranno essere adeguate e raccordate alle disposizioni della Direttiva le normative nazionali vigenti, con abrogazione di quelle incompatibili con il nuovo assetto (tra le quali proprio la legge istitutiva del bollino, che altrimenti dovrà essere apposto sulle stesse confezioni che già riportano il Datamatrix)».

La banca dati Nmvo dovrà essere implementata, configurata e connessa con Emvs e altri database quali il Nsis (Nuovo Sistema Informativo Sanitario), lo stesso con il quale si interfacciano a oggi i software delle farmacie retail, che a loro volta dovranno dotarsi di sistemi per interagire con l'Hub Europeo (Decommissioning) e con tutti gli altri punti di dispensazione del farmaco, come ad esempio gli ospedali.

Per raggiungere gli obiettivi della Direttiva, sarà necessario anche uno scatto tecnologico importante, con soluzioni innovative che garantiscano sicurezza, autenticità e integrità dei prodotti al consumatore. Aspetto che

assume ulteriore importanza quando il consumatore in questione è un paziente: a tal proposito, Antares Vision Group – multinazionale italiana che abilita la digitalizzazione di prodotti e di filiere attraverso tracciabilità, ispezione per controllo qualità e gestione integrata dei dati – ha creato un ecosistema hardware e software in grado di integrare le informazioni critiche sui farmaci per permetterne la trasmissione a tutti gli enti coinvolti in formato digitalizzato e sicuro, semplificando le operazioni per le aziende farmaceutiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bologna

# «C'è carenza di dottori ma mi mandano in pensione Sarei rimasto altri 2 anni»

Per lui i pazienti avevano raccolto mille firme. «Mi sento tradito»

di **Alfio Sciacca**

«**M**i dispiace soprattutto per i miei pazienti. Io non li visito mica al telefono. Mi hanno insegnato a fare così e per questo mi considerano ormai uno di famiglia. Molti sono anziani. Con loro, oltre alla ricetta, serve anche saperli ascoltare e magari offrire una parola di conforto».

Michele Zoboli si sente «tradito e amareggiato» a poche settimane dai suoi 70 anni. Dopo 38 di servizio a San Pietro in Casale e Galliera (Bologna) dovrà dire addio al suo lavoro di medico di famiglia. Lui che, invece, avrebbe voluto continuare per altri due anni. Come prevede la legge e come avviene in altre parti d'Italia. Anche i vertici dell'Ausl di Bologna si erano impegnati, soprattutto dopo la mobilitazione dei pazienti che avevano raccolto oltre mille firme. Non sembrava esserci alcun intoppo e la disponibilità di Zoboli era coerente con l'esigenza di tenere in servizio medici più anziani, visti gli enormi vuoti d'organico.

Ma qualche settimana fa, a sorpresa, l'Ausl ha assegnato il posto di Zoboli a un altro medico. Lui si è rivolto al Giudice del Lavoro, che però ha respinto il ricorso in base a una clausola della disposizione dell'Ausl che gli permetteva di restare in servizio «solo se permaneva la carenza d'organico». Condizione che è venuta meno nel momento in cui un altro medico ha fatto richiesta per quel posto. Ri-

sultato: il 30 settembre Zoboli non avrà più il suo lavoro e neanche la pensione. «Mi era stato assicurato che sarei rimasto e quindi non ho presentato domanda», spiega. Non è tanto il rinvio di qualche mese per la pensione, ma il modo di operare dall'Ausl. «Se proprio volevano coprire quel posto potevano almeno dirmelo per tempo. Io ho fatto domanda per restare a ottobre 2023. Fino a qualche mese fa c'era carenza d'organico e, improvvisamente, è venuta meno. E perché coprire proprio quel posto, visto che ci sono tante sedi vacanti?».

Nulla nei confronti del collega. «Per carità! Anzi avrei volentieri fatto anche un periodo di affiancamento e poi, serenamente, sarei andato in pensione», dice. E questo per non lasciare in modo così brusco ciò che ha costruito in tanti anni. «Con altri 10 medici di base che operano in questa zona abbiamo realizzato un centro di medicina generale unico in Italia. Non facciamo solo visite: c'è una sala medicazione, area flebo, radiografie. Garantiamo il servizio 12 ore al giorno. E se non c'è il proprio medico di famiglia il paziente trova sempre un collega pronto ad assisterlo. È una medicina di gruppo che garantiamo da 30 anni».

«Non capisco — si accalora — perché si parla tanto di prolungare l'età di pensione dei dipendenti pubblici, di medici richiamati in servizio, e qui si vuole troncargli in modo così brutale un rapporto unico con i pazienti». Inutile

dire che «molti di loro mi hanno chiamato perché vorrebbero ancora mobilitarsi e fare appelli alle istituzioni. Anche il mio avvocato, Maurizio Ferlini, farà ricorso in secondo grado. Giusto, anche se in me prevale l'amarezza». Ma perché è così ambito questo posto di medico di base e non altri? «Forse — azzarda — perché si è parlato tanto dei miei 1800 assistiti e magari avranno fatto gola. Ma le persone non sono pacchi da trasferire in blocco. I pazienti bisogna conquistarseli giorno dopo giorno. Occorre meritarsela la loro fiducia. La stessa Ausl ha dimostrato di non preoccuparsi minimamente neanche di quei mille pazienti che si sono mobilitati perché io resti in servizio».



*Sanità*

# La stagione dei vaccini Dall'antinfluenza al Covid e bronchiolite campagna al via

di **Valentina Lupia** • a pagina 5



**SANITÀ**

## Vaccini contro il Covid e l'influenza Prime punture tra quindici giorni

Occorrerà invece attendere il mese di novembre per poter proteggere i più piccoli anche dalla temuta bronchiolite. Per portare avanti il servizio servono però camici bianchi e viene chiesto dalla Fimmg di sostituire i neopensionati

di **Valentina Lupia**

Partirà martedì 1 ottobre la campagna di vaccinazione antinfluenzale, in concomitanza con quella contro il Covid-19. Sono entrambe raccomandate, ma non obbligatorie: contro l'influenza la Regione è in possesso di 1.305.000 dosi, prese in base al trend degli anni scorsi, ma la gara in essere permette di acquisirne un altro 20% qualora la richiesta fosse maggiore.

Possono vaccinarsi gratuitamente persone con patologie croniche, adulti a partire dai 60 anni, bambini dai 6 mesi ai 6 anni compiuti, donne

in gravidanza e nel periodo del post-partum, oltre a medici, personale sanitario, anche volontario, forze di polizia, vigili del fuoco, impiegati negli asili nido, delle scuole d'infanzia e dell'obbligo, donatori di sangue. Possono accedere a costo zero all'antinfluenzale anche i familiari e i contatti stretti, sia adulti che bambini, di soggetti ad alto rischio di complicanze (indipendentemente dal fatto che questo sia stato o meno vaccinato). Ci si potrà vaccinare dal medico di famiglia o dal pediatra se si parla di bambini, poi presso i servizi vaccinali delle Asl, in farmacia e in alcuni casi «nella sede di lavoro, dal medico del lavoro», recita Salute Lazio.

Per il vaccino contro il Covid-19 i tempi sono gli stessi, ma la Regione è ancora in attesa di una circolare del ministero della Salute: dovrebbe arrivare tra qualche giorno, pronta



a dettare la linea su come si svolgerà esattamente la campagna. Nel frattempo nel Lazio sono già arrivate le prime dosi, le altre giungeranno a cadenza settimanale: complessivamente saranno 527mila, fornite da Pfizer attraverso una gara gestita dal ministero. Ma anche in questo caso, secondo quanto si apprende, sarà possibile chiedere un incremento delle dosi. «E per fortuna», dicono i medici. All'inizio dell'estate, infatti, il Lazio è stato per più settimane la prima regione per numero dei contagi. Ora l'allarme è parzialmente rientrato – al 4 settembre si contavano 1506 casi – ma in molti con l'arrivo del Giubileo e dei milioni di pellegrini stanno pensando di proteggersi con una nuova dose.

Per la bronchiolite si dovrà invece attendere inizio novembre: i vaccini, già in possesso della Regione, sono dedicati ai bambini nati tra l'1

aprile 2024 e il 31 ottobre 2024, poi si potrà procedere con l'iniezione anche per quelli nati tra novembre di quest'anno e marzo del 2025. Le dosi dovrebbero coprire il 70% dell'utenza, ma anche in questo caso la gara prevede un invio di ulteriori dosi, per un aumento del 20-30%. Lunedì le sigle sindacali sono convocate alla Regione: «Uno dei temi che solleveremo riguarderà i medici di medicina generale che andranno in pensione tra ottobre e dicembre e non avranno un rimpiazzo – dice Pier Luigi Bartoletti, segretario provinciale della Fimmg Roma – Chi vaccinerà i loro pazienti? E poi c'è una questione opposta: ci vuole flessibilità, perché i giovani che entrano adesso in servizio devono avere tempo di poter ordinare le dosi da somministrare».

Infine c'è il morbillo, che non è legato alla campagna vaccinale autun-

nale ma che preoccupa, visto che secondo i dati più recenti, pubblicati dal portale Epicentro dell'Istituto Superiore di Sanità, a giugno il Lazio risultava la prima regione d'Italia per numero di casi. Ben 163. La Regione ha già inviato alle Asl 4 circolari e per vaccinarsi basta contattare quella di riferimento. In ogni momento dell'anno.

**I fragili sono sempre i soggetti più a rischio e tutelarsi dal virus è per loro fondamentale**



**Prevenzione**  
La Regione Lazio pronta alle campagne vaccinali e a incrementare le dosi già previste



*L'intervista*

## Magi (Ordine dei medici) “Siamo pronti, ma siamo pochi”

» a pagina 5

*L'intervista*

# Antonio Magi (ordine dei medici) “Pronti alle campagne d'autunno E grande attenzione ai bambini”

«I medici e i pediatri di famiglia sono pronti per vaccinare tutti: ma in alcune zone non ci sono e questo scoraggia le persone a vaccinarsi». A lanciare l'allarme, con la campagna vaccinale alle porte, è Antonio Magi, presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Roma e provincia.

**La Regione è già in possesso delle dosi. L'1 ottobre si parte con le prime iniezioni dell'antinfluenzale. I sanitari sono pronti?**

«Lunedì c'è un incontro coi sindacati alla Regione. È una seconda riunione dopo quella di inizio agosto: la disponibilità della categoria è come sempre totale. Certo, se i medici di medicina generale, cioè quelli 'di famiglia' fossero di più sarebbe meglio».

**Quanti ne mancano nel Lazio?**

«Per rispondere in maniera efficace al fabbisogno della popolazione dovremmo avere almeno mille medici di medicina generale in più in tutta la regione, passando quindi da 3800 a 4800».

**Come incide questo sulla campagna vaccinale?**

«In più modi: ci sono zone come Tor Bella Monaca, Corviale e Colle del Sole, aree considerate complicate, dove c'è un po' di resistenza nell'aprire uno studio medico. Lì le persone rimangono senza, devono

fare chilometri. Ma non succede solo nelle periferie difficili: io ultimamente ho dovuto cambiare dottore di famiglia e ci ho impiegato un mese e mezzo. E vivo a Talenti. Poi c'è il tema dell'informazione».

**Non è efficace?**

«Non sempre. Molte persone non sono sicure di vaccinarsi, rimangono indecise. Questo succede perché le istituzioni, ma anche alcuni medici, non danno informazioni precise. E ricordo sempre che per informarsi bisogna attingere a fonti qualificate, come l'Ordine dei Medici, che è un organo sussidiario dello Stato a tutela della salute del cittadino».

**Chi sceglie di non vaccinarsi?**

«Le persone confuse e quelle che sono contrarie ai vaccini».

**Come si cambia questa prospettiva?**

«Con l'informazione. La vaccinazione ha un'importanza tale che l'unica cosa che ha fermato a Gaza la guerra sono state le iniezioni contro la poliomielite. Per scongiurare una diffusione come quella che chi è più grande ha vissuto in passato. Io avevo un compagno di scuola malato, me lo ricordo bene».

**Si partirà con l'antinfluenzale. A chi è consigliato?**

«Soprattutto persone fragili e anziane. Un chiarimento: ci si può comunque ammalare nonostante il

vaccino, ma in forma più lieve.

Ricordiamoci di stare attenti ai bambini, che possono contagiare i nonni. Il momento migliore per vaccinarsi sarà tra la fine ottobre e i primi di novembre».

**Per i vaccini contro la bronchiolite, dedicati ai bambini, bisognerà invece aspettare novembre.**

«Nella stagione invernale passata abbiamo registrato molti episodi e già ora qualche caso lo stiamo riscontrando. Non è una malattia legata solo al freddo: se il virus gira, lo si può prendere».

**E poi ci sono Covid, morbillo, pneumococco.**

«La vaccinazione antipneumococcica la suggerisco per persone dai 45 anni in su, che è quando si comincia ad avere un calo di difese. Per il Covid attendiamo indicazioni. Per il morbillo non c'è un periodo migliore: bisogna farlo e anche subito, è un vaccino obbligatorio e non farlo è pericolosissimo. Le complicazioni possono essere molto pesanti. I certificati dei bambini vanno verificati accuratamente. Senza, non possono frequentare».

– **valentina lupia**



**12** set  
2024

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

LAVORO E PROFESSIONE

S  
24

## Infermieri: più competenze cliniche per diversificare le carriere e affrontare la carenza di personale

“Abbiamo chiesto alle istituzioni un cambiamento e una riflessione strutturale e siamo alle battute finali, in una grande azione sinergica con il ministero della Salute, il ministero dell’Università di un percorso che preveda, dopo laurea triennale, la possibilità di proseguire con 3 lauree magistrali ad indirizzo clinico specialistico per costruire nuovi percorsi di carriera. Stiamo, quindi, definendone tre: cure territoriali (l’infermiere “di famiglia” e “di comunità”), emergenza-urgenza (sia ospedaliera che territoriale), neonatale pediatrica. Collocandoli, successivamente, economicamente e giuridicamente in maniera diversa”.

Nella giornata di studi “Innovazione nella formazione infermieristica e opportunità in sanità” organizzata oggi dall’Università Campus Bio-Medico di Roma, è la presidente della Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche (FNOPI) Barbara Mangiacavalli a fare sintesi sul ruolo strategico dell’università nel processo di rinnovamento della professione infermieristica che, in Italia, vive una crisi che mette a rischio il buon funzionamento del Sistema Sanitario.

Un aspetto sul quale concorda il mondo della formazione universitaria, come ha sottolineato la professoressa Maria Grazia De Marinis, presidente del Corso di Laurea Triennale in Infermieristica e Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche dell’Università Campus Bio-Medico di Roma: “Siamo convinti che l’insegnamento delle scienze infermieristiche debba andare nella direzione di una maggiore specializzazione, approfondendo le competenze cliniche, organizzative, pedagogiche e di ricerca attorno ai problemi di salute che riguardano soprattutto anziani, malati cronici e pazienti del fine vita. Solo così la figura dell’infermiere potrà assumere uno spessore maggiore e vedere riconosciuto il ruolo che già oggi ricopre nell’assistenza e presa in carico dei pazienti”.

Più competenze cliniche, dunque, nei corsi di laurea per rendere l’azione degli infermieri maggiormente efficace verso il paziente, offrendo un contributo più qualificato nell’ambito della collaborazione quotidiana con i medici, gli psicologi, i bioeticisti, i fisioterapisti. Con l’obiettivo di accrescere il benessere del paziente nelle diverse fasi della cura e dell’assistenza.

In questo senso, il nuovo corso di laurea magistrale in Scienze infermieristiche e ostetriche dell’Università Campus Bio-Medico di Roma, in partenza dall’anno accademico 2024-25, punta sulla multidisciplinarietà e sulla contaminazione dei saperi per una formazione integrata che porterà gli studenti a formarsi naturalmente accanto medici, tecnici delle professioni sanitarie e ingegneri, grazie alla possibilità di interagire direttamente nelle strutture ospedaliere messe a disposizione dalla Fondazione Policlinico Universitario Campus Bio-Medico.



Oggi in Italia gli infermieri sono 6,4 ogni mille abitanti contro una media europea di 9,5 (4,1 i medici, contro la media Ocse di 3,7); ad oggi si registra una carenza di 65-70mila infermieri, un numero che potrebbe arrivare a 90mila se la riforma della sanità territoriale entrasse a regime. Secondo la Corte dei Conti, inoltre, 100mila infermieri andranno in pensione da qui ai prossimi 10 anni e già oggi 83mila hanno un'età tra i 50 e i 54 anni e 100mila tra i 55 e i 65 anni (fonte Il Sole24Ore).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

---